

MUNICIPIO

Rondò, ciclabile e un innesto Il Comune lima il Terraglio Est

L'amministrazione Conte presenta le osservazioni al progetto di Veneto Strade Il nodo di via Pasteur. Il Comitato e il Pd: «È un'opera milionaria inutile adesso»

Una pista ciclabile per collegare via Pasteur e l'ospedale, una rotonda in via della Industrie, e uno studio sulle opere di mitigazione. Sono le tre richieste che il Comune di Treviso ha avanzato a Veneto Strade per migliorare il progetto del Terraglio Est, consegnato la scorsa settimana.

LE OSSERVAZIONI

Accolta favorevolmente l'eliminazione della rotonda che avrebbe dato un accesso da via Sant'Antonino sulla nuova strada, gli assessori Andrea De Checchi e Sandro Zampese sono invece meno soddisfatti dell'innesto sulla tangenziale. Qui, sulla rotonda dell'ospedale, vorrebbero un ulteriore ingresso per via Pasteur, che nel progetto di Veneto Strade invece si immette direttamente sul Terraglio Est, qualche decina di metri prima della tangenziale. Gli assessori chiedono in via Pasteur «un percorso protetto per pedoni e cicli finaliz-



Il tratto costruito del Terraglio Est termina a Casier

zato al collegamento con l'ospedale Ca' Foncello attraverso il sottopasso ciclo-pedonale di via dell'Ansa, proseguendo poi sullo stesso viale fino alla chiesa di Sant'Antonino e poi fino al territorio comunale di Casier». Inoltre Zampese e De Checchi chiedono la realizzazione di una rotonda al termine dell'attuale via

Chieste opere di mitigazione e un percorso protetto verso l'ospedale

delle Industrie a Dosson, dove inizierà il secondo tratto, per consentire l'accesso in sicurezza all'area industriale e alle proprietà private sul lato opposto. Infine «è imprescindibile una mitigazione dell'opera viaria a valle e a monte del sottopasso di via Sant'Antonino, con l'installazione di barriere fonoassorbenti e ma-

schere di verde per ridurre il disagio sulle abitazioni».

IL NODO DI SANT'ANTONINO

L'attraversamento di via Sant'Antonino dovrà essere realizzato «con tecniche tali da non interrompere il traffico sulla via stessa o, alternativamente, con interruzioni di brevi periodi», recita la nota di De Checchi e Zampese. Ma non basteranno certi questi interventi a far digerire al quartiere il Terraglio Est. Da alcuni giorni è partita una petizione online per fermare l'opera. Sono 290 i cittadini che fino ad ora hanno firmato. «Questo ultimo tratto del Terraglio Est ha senso oggi? Ha senso spendere 20 milioni di euro (se basteranno e che sino a pochissimo tempo fa sembravano irreperibili) quando le amministrazioni regionale e comunale, come tutta la nazione, si trovano travolte da una crisi economica senza precedenti e con priorità enormi con cui confrontarsi?», recita la lettera scritta dal comitato di quartiere Sant'Antonino Vive. È la stessa posizione assunta in consiglio comunale dal Pd: «La qualità dell'aria di Treviso, poco prima della pandemia, risultava tra le peggiori d'Italia. Il Terraglio Est incentiverà la costruzione di nuovi fabbricati industriali divorando terreno quando nella stessa zona artigianale vi sono aree dismesse da anni. Mancano invece mezzi pubblici sostenibili e piste ciclo-pedonali sicure».

FEDERICO CIPOLLA

bar | ristoranti | hotels | turismo

Siamo al vostro fianco per ripartire

- Promozioni
- Offerte speciali
- Outlet
- Noleggio



Tel. 0422 4...
contral@co...
www.contr...

noleggio e offerte riservate agli operatori professionali

